



RISPOSTA ALL'INONDAZIONE E AL CICLONE IN MOZAMBICO, MALAWI E ZIMBABWE

REPORT APRILE 2019

Durante le emergenze e le loro conseguenze Medici Senza Frontiere fornisce cure mediche essenziali, riabilitative e manda avanti ospedali e cliniche, compie operazioni chirurgiche, sorveglia l'insorgere di epidemie, fa campagne di vaccinazioni, opera nei centri per i bambini mal nutriti e offre supporto psicologico. Con più di 40 anni di esperienza noi siamo ben preparati a dare risposte all'emergenza in ambienti complessi.

Nel giro di pochi minuti, disastri naturali come tsunami, terremoti e uragani possono sopraffare una intera popolazione. Migliaia di persone possono essere colpite o traumatizzate dalla perdita della famiglia, degli amici, delle case. Anche l'acqua potabile, le cure mediche, il trasporto sono spesso danneggiati in questi disastri. Cure mediche rapide e una risposta coordinata all'emergenza sono vitali per proteggere i sopravvissuti. MSF manda uno staff medico altamente preparato, logisti ed esperti di acqua e di impianti igienici nelle zone del disastro. Nei decenni abbiamo costruito un sistema di supporto logistico e un grande pool di operatori con esperienza che può essere mobilitato rapidamente. Dalle catastrofi su larga scala alle emergenze locali, il network di MSF di personale in aiuto e di capannoni di forniture in varie parti del mondo ci permettono di rispondere rapidamente ai disastri.

Background

All'inizio di marzo un uragano ha provocato pesanti piogge in Malawi prima di dirigersi sul mare sulle coste del Mozambico e di intensificarsi nel ciclone Idai. Nelle prime ore della mattinata del 15 marzo 2019, Idai è ritornato sulla terra provocando il caos nella città di Beira – abitata da circa 500.000 persone - come pure nei distretti circostanti dove ha distrutto le vite e i mezzi di sussistenza di centinaia di migliaia di persone. Il ciclone poi si è mosso verso la regione di Chimanimani dello Zimbabwe causando ulteriori distruzioni prima di diminuire di intensità.



Il ciclone e l'inondazione associata, dapprima ha avuto un impatto devastante sulla popolazione che vive nelle aree colpite del Mozambico. Data la dimensione degli immediati bisogni dopo il ciclone e la paura di uno scoppio di colera, molte organizzazioni umanitarie si sono schierate a Beira, Buzi, Dondo, Nhamatanda e in altre aree colpite per rispondere alle necessità mediche e umanitarie. Alcune aree sono ancora molto difficili da raggiungere per le acque dell'inondazione e si stanno facendo delle valutazioni in elicottero e con delle barche per capire quali sono i bisogni di queste aree.

La situazione generale si sta lentamente stabilizzando. Molti centri salute, scuole e altri servizi sono stati riaperti e le strade e i mercati sono affollati e in funzione. Vi sono tuttavia ancora grandi bisogni in termini di ripari e cibo con, al momento, **72.793 persone in 65 siti per sfollati** (22 aprile).

Le principali attività che MSF ha in corso includono:

- cliniche mobili a Beira e Buzi
- supporto medico e cure fornite in villaggi difficili da raggiungere nel distretto di Nhamatanda
- rimessa in funzione di centri salute difficili da raggiungere
- distribuzione di kit per l'igiene e proseguimento dell'aiuto alle autorità per la fornitura di acqua



Dopo l'ufficializzazione di uno scoppio di colera il 27 marzo, il Ministero della Sanità con il supporto logistico e tecnico di MSF (tra altri), ha completato una vaccinazione di emergenza mono dose nelle aree colpite dall'inondazione. La campagna di vaccinazioni che si è svolta tra il 3 e il 10 aprile con una copertura di più del 98%, insieme agli sforzi di aumentare e migliorare la fornitura di acqua pulita in tutta la regione, ha abbassato drasticamente nelle due settimane scorse il numero di casi di colera.

MSF manda avanti anche delle attività per scoprire gli ultimi casi rimasti di colera e limitare la possibilità di una riapparire dell'epidemia. Le attività comprendono il fornire acqua pulita, migliorare i servizi igienici, la distribuzione di sapone e altro materiale per l'igiene, come pure incentivare la promozione della salute. In più MSF sta riabilitando le strutture mediche, distribuendo materiale non medico come sapone e coperte nelle aree di difficile accesso, utilizzando cliniche mobili per fornire cure primarie (inclusi gli screening per la malaria, la malnutrizione) e fornendo cure per la salute mentale.

MSF continua con gli sforzi di prevenzione del colera in quanto, giornalmente, ne viene riportato qualche caso. In questo momento MSF ha 64 letti per il trattamento del colera. Ci si aspetta che, per la fine di aprile, tutte queste strutture siano chiuse o passate al ministero della sanità.



Resta importante monitorare la situazione sanitaria in quanto la popolazione è ancora vulnerabile e possono emergere altre conseguenze del disastro. La malnutrizione non è a un livello di emergenza ma la malaria è una potenziale preoccupazione. Larghe aree di acqua stagnante possono portare all'aumento del numero delle zanzare e di qui alla trasmissione della malaria; e il ciclone ha colpito proprio prima della stagione del raccolto così la disponibilità di cibo continuerà ad essere un problema. Con il supporto dei donatori MSF continuerà a monitorare la situazione con i nostri team che stanno lavorando in Mozambico nei programmi correnti.

**Il vostro gentile e generoso regalo ha aiutato MSF a fornire cure alla popolazione resa vulnerabile da questo e da molti altri disastri nel mondo.
Grazie**